

# Come in una foto di montagna

Nell'atto supremo di Dio di superare l'indifferenziazione e di mettere l'essere umano in relazione, lui – il Creatore – stabilisce **un movimento**. La relazione viene creata dal lato (la famosa "costola"), ma è pensata e voluta da Dio per essere **frontale** (quello che viene tradotto correttamente "un aiuto che gli corrispondesse" ha una dimensione di frontalità: "un aiuto che gli stia di fronte").

**Quando le cose vanno bene, insieme, si inizia che ci si sente accanto ed è una bella sensazione.** Ci si sente vicini nel cammino, si va nella stessa direzione. Sembra tutto perfetto: cosa volere di più?

*La sapienza biblica suggerisce che, da quella posizione, dobbiamo raggiungere una postura frontale.*

**Guardarsi negli occhi**, infatti, è più difficile: può essere più intimo, ma anche più imbarazzante. Può farci sentire ancora più vicini, ma anche smascherare tutte le nostre vulnerabilità.

Poi **l'immagine di camminare uno di fronte all'altro è contro-intuitiva**. Ci vorrebbe un atto di fiducia, di uno che si lascia guidare senza vedere dove mette i piedi, e sarebbe necessario darsi il cambio, ogni tanto, o alla guida o nella direzione.

Infine, **una persona che mi sta di fronte io la posso vedere meglio**. Posso accorgermi se piange, anche quando cerca di trattenere le lacrime; leggo le sue emozioni sul volto e sperimento che è un essere altro da me, a cui non posso passare sopra, che non posso assimilare.

*Tutte queste cose, stando solo di fianco, non le sperimento, anche se inizialmente sembra una posizione bellissima.*

**Così mi sento di invitare le coppie di tutte le età ad esercitarsi a stare di fronte e a capire cosa significa creare quello spazio tra noi che ci separa e allo stesso tempo ci unisce, permettendoci di vivere come soggetti e di stare in una dimensione di vera comunione.**

**Allo stesso modo, esorto tutti noi (me compreso) a camminare a fianco delle persone, come Gesù con i discepoli di Emmaus, ma poi anche di fare il movimento di giungere in posizione frontale, di guardarci negli occhi, di riconoscerci, ringraziarci, accettarci, fidarci e valorizzarci, magari anche di sedere a tavola in uno di quei piccoli tavoli da osteria, in cui si sta di fronte e si parla fitti fitti, come immagino abbia fatto Gesù, ad Emmaus, entrato in casa con i suoi amici.**

*Mi auguro che nella nostra comunità sappiamo camminare di fianco per arrivare di fronte,*

**riconoscere i nostri volti e capire che è bello guardare l'orizzonte aperto, ma in questo caso, è più bello se in quest'orizzonte ci sei anche tu, come in una foto ricordo in montagna.**



*Don Davide*